



LA BELLA ADDORMENTATA
LA RACCONTO IO!
(UN BACIO DA SOLO NON BASTA)

CATTIVI MAESTRI TEATRO

TEATRO PER L'INFANZIA



CHI NON CONOSCE LA STORIA DELLA
BELLA ADDORMENTATA?



FOTO: Renato Pecchini



BISOGNA VEDERE QUALE
STORIA CONOSCONO!



CREDITI

Liberamente ispirato a
LA BELLA ADDORMENTATA
di Charles Perrault

Di
Antonio Tancredi, Francesca Giacardi
e Maria Teresa Giachetta

Drammaturgia, ideazione scenica e regia
Antonio Tancredi

Con
Francesca Giacardi e Maria Teresa Giachetta

Scenografie e costumi
Valentina Albino

Disegno luci
Luca Albertazzi

Foto di scena
Renato Pecchini

Produzione
Cattivi Maestri Teatro
2025

LO SPETTACOLO

UNA FIABA della tradizione restituita al pubblico nella sua forma integrale, che pochissimi conoscono.

UNA FIABA con due anime, suggestiva e drammatica quella che emerge nella prima parte, ironica e dissacrante quella che si fa spazio nella seconda.

UNA FIABA che racconta di madri amorevoli e di madri orchesse, di fate che donano e fate che privano, di un bacio che salva ma che non basta per raggiungere la felicità, di desideri da soddisfare e punti di vista da mettere in accordo.

UNA FIABA che aiuta i bambini a identificare e comprendere i loro complessi e ambivalenti sentimenti.



Chi non conosce la storia della bella addormentata?

Ci sono genitori che aspettano un figlio o una figlia che non arriva, ci sono fate buone che donano alla figlia i talenti che ognuno dovrebbe avere nella vita e una fata cattiva, non invitata, che invece porta in dono una maledizione: la bimba, al compimento del sedicesimo anno d'età, si pungerà e morirà.

L'intervento della fata più giovane trasformerà quella morte annunciata in un sonno lungo cento anni, dal quale la principessa potrà risvegliarsi solo grazie al bacio di un principe. Nonostante le premure dei genitori, la puntura arriva e con lei il sonno lungo e profondo, ma poi giunge anche il principe, il bacio e il risveglio.

E DOPO?

Sì, perché la vita e la fiaba non finiscono con il bacio tra la bella addormentata e il principe. La vita continua e anche la fiaba, riservando nuove sorprese. Nella versione di Perrault, le sorprese non finiscono e anzi la felicità è ancora da venire o, meglio, da conquistare. Bisognerà evitare la terribile fame di una regina madre orchessa.

QUINDI NON VUOI SAPERE COSA È SUCCESSO DOPO IL BACIO?

SINOSSI

Sul palco due attrici si confrontano per scegliere come raccontare "La bella addormentata nel bosco". Una fiaba che tutti conoscono ma forse non tutti completamente. Sì, certo, tutti sanno della fata invidiosa e cattiva che non era stata invitata al battesimo, dell'arcolaio, del magico bacio del principe...

MA CHI SA COSA È SUCCESSO DOPO A QUESTA COPPIA DI GIOVANI INNAMORATI?

Le due attrici si preparano a raccontare la fiaba della fanciulla addormentata, ma le loro versioni contrastano. Una vorrebbe terminare col bacio tra principe e principessa, l'altra vorrebbe raccontare anche il seguito. Non è solo una diversa versione a dividerle ma anche una visione: più drammatica l'una e più grottesca l'altra. Mentre una esalta l'amor filiale, l'altra ne rivela le trappole e il pericolo di essere fagocitati da una madre orchessa. Eppure, le due versioni-visioni aiutano a completare, come due metà della stessa mela il mistero dell'essere genitori, che sanno di dover lasciar andare e che, a volte, vorrebbero trattenere.

In scena due narratrici raccontano la fiaba di Perrault *La bella addormentata nel bosco* (**Francesca Giacardi** e **Maria Teresa Giachetta**), avvalendosi della parola, dei gesti, degli oggetti e dei bellissimi

BURATTINI A DITO

realizzati dalla scenografia **Valentina Albino**. La regia e la drammaturgia sono di **Antonio Tancredi**, regista vincitore del *Premio Eolo Teatro Ragazzi* con il quale i Cattivi Maestri collaborano da più di dieci anni con la produzione di numerosi spettacoli tra cui "Il Gigante egoista" (Semifinalista a *IN Box Verde* nel 2021 e Menzione premio del pubblico e semifinalista al *Roma Fringe Festival* nel 2017).



NOTE DI REGIA



PERRAULT COSTRUISCE UNA DOPPIA FIABA

o forse potremmo dire unisce due storie in una, in cui la principessa rimane sempre la protagonista. Ma se il perno attorno a cui ruotano le vicende è sempre la bella addormentata, diverso è il ruolo assunto dai genitori all'interno delle due parti di cui si compone la fiaba: amorevoli e premurosi nella prima, fagocitanti e distruttivi nella seconda.

Un tempo si sentiva dire, ma forse ancora adesso, frasi quali *Come ti ho dato la vita così te la posso togliere* o più sinteticamente *Come ti ho fatto, ti disfo*. A ben vedere ognuno di noi, nella vita reca in sé il potere della creazione e della distruzione: possiamo creare amicizie e distruggerle, possiamo amare e poi odiare. La stessa vita, dal momento della nascita, ci ricorda che iniziamo a morire. Ebbene quei detti che racchiudono in sé la doppiezza delle cose risuonano anche ne *La bella addormentata*.



Pensando quindi ad una messinscena della fiaba di Perrault abbiamo scelto di mettere in evidenza fin da subito questa doppia natura o dualità. Due sono le attrici e due sono i modi in cui ognuna di loro vorrebbe affrontare la storia, come se esistesse un'unica autentica visione della stessa.

UN'ATTRICE RIDURREBBE ALL'OSSO LA PRIMA PARTE IN QUANTO SEMPLICE E PER DI PIÙ FIN TROPPO CONOSCIUTA, PER RACCONTARE LA SECONDA, PIÙ INTRIGANTE E RICCA DI COLPI DI SCENA. L'ALTRA, INVECE, SI FERMEREBBE ALLA PRIMA, IN QUANTO GIÀ COMPLETA E DI FORTE IMPATTO EMOTIVO.

Ma le due visioni- versioni sono così connesse che la mancanza dell'una renderebbe mancante e povera l'altra. Ognuna costituisce la metà di qualcosa di unico, come la metà di una mela nei confronti dell'intero frutto.

Nonostante le narratrici cerchino di far prevalere il proprio punto di vista della storia e la propria parte, l'una si metterà al servizio dell'altra per creare insieme una storia che solo alla fine risulterà unica.

Nel raccontare la storia le narratrici-attrici si avvarranno di burattini a dito e oggetti con cui far rivivere i personaggi della storia.

FOTO: Renato Pecchini

SCHEDA TECNICA

Lo spettacolo può essere rappresentato in qualsiasi contesto, preferibilmente oscurabile.

SPAZIO SCENICO MINIMO: 6X4.

IMPIANTO AUDIO E LUCI STANDARD.

MICROFONI SE NECESSARIO.

La compagnia può essere autonoma tecnicamente.

E ORA POSSIAMO DIRLO CHE VISSERO TUTTI FELICI E CONTENTI?

FASCIA D'ETÀ

DAI 5 ANNI

LINGUAGGIO

TEATRO D'ATTORE E FIGURA
CON PUPAZZI A DITO

DURATA

55'





CONTATTI

FRANCESCA GIACARDI

Tel.: 349 2984973

Mail: cattivimaestri@officinesolimano.it

Sito: www.cattivimaestri.it

SONO DISPONIBILI UN VIDEO PROMO E INTEGRALE

Potete trovarli nella pagina dedicata allo spettacolo sul nostro sito

www.cattivimaestri.it

o scrivendo una e-mail a cattivimaestri@officinesolimano.it

CATTIVI MAESTRI

I Cattivi Maestri sono attivi nel campo del teatro dal 2002 attraverso la produzione di spettacoli, l'organizzazione di stagioni e rassegne, e una cospicua attività didattica, con una proposta di laboratori di recitazione trasversale che comprende tutte le età e le fasce deboli attraverso programmi specifici.

Nel 2017 sono arrivati semifinalisti al **Roma Fringe Festival** con "Il gigante egoista".

Nel 2011 sono stati menzionati dalla rivista **Hystrio** i per l'interesse artistico della loro programmazione.

Nel 2018 il programma **Fuori Roma** ha messo in evidenza il valore sociale delle loro produzioni teatrali nel territorio savonese.

Nel 2021 sono stati semifinalisti al concorso nazionale **In Box-Verde** con lo spettacolo "Il gigante egoista".

Nel 2021 e per il triennio 2022/2024 e ora per il nuovo triennio 2025/2027 la compagnia è stata riconosciuta dal **Ministero della Cultura, Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo**, come *Imprese di produzione del teatro per l'infanzia e la gioventù* (Art. 13 c. 3 del D.M.).

A decorrere dall'anno scolastico 2021/2022 l'associazione è stata riconosciuta da parte del **Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero della Cultura** come ente accreditato del *Sistema coordinato per la promozione dei "temi della creatività" nel sistema nazionale di istruzione e formazione*.

Quanto al nome, di cui spesso viene chiesto il perché, amiamo dire di essere meno cattivi del previsto ma di volerlo sembrare, interpretando la cattiveria come un mezzo per affrontare, senza retorica ma con impegno, le grandi e piccole questioni della vita.



CATTIVI MAESTRI APS



OFFICINE
SOLIMANO



TEATRO DEI
CATTIVI MAESTRI
Officine Solimano
Via dei Carpentieri 1
SAVONA
(Darsena di Savona)
Tel. 392 1665196

VUOI SAPERNE DI PIÙ?

www.cattivimaestri.it

www.officinesolimano.it

facebook.com/CattiviMaestriSavona

instagram.com/cattivimaestri